

LA SCUOLA DI KILOMONI CRESCE

Carissimi Amici e benefattori,

chiedo scusa per questo lungo silenzio, ma l'inizio della scuola e i vari cambiamenti delle suore in comunità mi hanno impegnato a seguire i bambini e le insegnanti.

Quest'anno alcuni bambini non si sono presentati perché i loro genitori sono stati obbligati a trasferirsi per lavoro in un'altra zona, più all'interno, a causa dei disordini.

Abbiamo iniziato anche il secondo anno delle medie, e sono aumentati i ragazzi in prima media.

Intanto io ho continuato i lavori per finire altre 2 aule, e prepararle per il nuovo anno scolastico.

Come vedete dalle foto, le 3 aule al primo piano non sono completate, manca l'elevazione del muro che divide le 3 aule, mancano porte, finestre e il soffitto.

I genitori sono molto contenti di dare ai loro figli la possibilità di studiare, per questo si sono organizzati per poter dare un'offerta di 5 euro in un anno per comprare i banchi.

Siccome non tutte le famiglie hanno questa possibilità, un gruppo di mamme si è organizzato a portarci la sabbia, per poter continuare la costruzione. Ringrazio il Signore per questa esperienza di dono che stiamo facendo, perché questo ci arricchisce tutti in umanità.



Penso che alcuni di voi abbiano seguito la situazione di guerra che ci circonda da mesi, o meglio ormai da parecchi anni. Una guerra per spogliare le ricchezze del sottosuolo e lasciare il paese sempre più povero. È vero che tutto questo si svolge soprattutto a Goma, nel Nord Kivu. Ma anche in Sud Kivu, dove si trovano Bukavu e Uvira, l'insicurezza diventa sempre di più una realtà: a Uvira accogliamo sempre più sfollati che cercano un po' di sicurezza presso conoscenti.

Nelle scorse settimane i Vescovi del Congo hanno invitato i cristiani ad una marcia pacifica, per dimostrare al mondo quanto la gente soffre a causa di questa aggressione voluta dal Rwanda.

Troppi sfollati, troppi morti, troppe persone senza casa, senza un lavoro, l'insicurezza del domani rendono molto difficile la vita. Spesso si è tristi perché non si vede via d'uscita. Sono ormai trent'anni di guerra

o al nord o al sud, guerra che non ci dà spazio per fare progetti di sviluppo per la gente.

Molte volte mi chiedo come essere segno di speranza in questa situazione di insicurezza.

E un segno me lo danno i bambini che accogliamo ogni mattina, la loro gioia nel ritrovarsi, il loro impegno a seguire la lezione, la loro partecipazione e le loro richieste, come se vivessero in un luogo di pace e di serenità finalmente ritrovato.

I loro sorrisi mi fanno pensare che vale veramente la pena dare loro un ambiente sereno, perché possano studiare e continuare a vivere, dare loro uno spazio educativo che dia loro speranza.

E questo riesco a darlo grazie anche a voi, al vostro aiuto e al vostro impegno di cristiani.

Papa Francesco ci ricorda spesso che tutti siamo missionari e che tutti dobbiamo impegnarci a rendere il mondo migliore.

Non posso dimenticare in questo momento l'entusiasmo missionario di mamma Mercedes, tra le fondatrici del Comitato con Cimpunda, non posso dimenticare la gioia che trasmetteva nel cercare ogni mezzo per animare tutti coloro che incontrava perché fossero dono. Grazie Mercedes, perché sei stata per me un dono, e un dono anche per tanti bambini che, grazie al tuo entusiasmo, sono riusciti a finire un ciclo di studi ed ora hanno formato una famiglia. Dal cielo proteggili, e continua a seguirci.

Spero che con il vostro aiuto possa continuare per finire questa scuola secondaria, per evitare che tanti ragazzi entrino nelle bande armate per difendere il loro paese, perché possano capire che è attraverso la cultura e l'educazione che possono costruire il loro paese, non attraverso la violenza.

Che Gesù, il vero liberatore, liberi questo popolo dalla guerra. Che Gesù bambino ci porti la pace.

A ciascuno di voi auguro un Natale di Pace e buon Anno 2023.

Abbraccio tutti con affetto.



Le aule in costruzione a Kilomoni



Lavori per il Natale a scuola

Visualizzando questo numero di Con Cimpunda nel sito www.cimpunda.it, trovi due link per:

- vedere il video della marcia della pace di Bukavu
- leggere l'articolo sulle atrocità commesse nel Nord Kivu, apparso su Repubblica il 30 novembre scorso



AUGURI

Come i pastori, accorsi per primi alla grotta, restiamo stupiti davanti al segno che Dio ci ha dato: «Un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12). In silenzio, ci inginocchiamo, e adoriamo.

E che cosa ci dice quel Bambino, nato per noi dalla Vergine Maria? Qual è il messaggio universale del Natale? Ci dice che Dio è Padre buono e noi siamo tutti fratelli.

Questa verità sta alla base della visione cristiana dell'umanità. Senza la fraternità che Gesù Cristo ci ha donato, i nostri sforzi per un mondo più giusto hanno il fiato corto, e anche i migliori progetti rischiano di diventare strutture senz'anima.

Per questo il mio augurio di buon Natale è un augurio di fraternità.

Fraternità tra persone di ogni nazione e cultura.

Fraternità tra persone di idee diverse, ma capaci di rispettarsi e di ascoltare l'altro.

Fraternità tra persone di diverse religioni. Gesù è venuto a rivelare il volto di Dio a tutti coloro che lo cercano.

E il volto di Dio si è manifestato in un volto umano concreto. Non è apparso in un angelo, ma in un uomo, nato in un tempo e in un luogo. E così, con la sua incarnazione, il Figlio di Dio ci indica che la salvezza passa attraverso l'amore, l'accoglienza, il rispetto per questa nostra povera umanità che tutti condividiamo in una grande varietà di etnie, di lingue, di culture..., ma tutti fratelli in umanità!

Allora le nostre differenze non sono un danno o un pericolo, sono una ricchezza. Come per un artista che vuole fare un mosaico: è meglio avere a disposizione tessere di molti colori, piuttosto che di pochi!

(Papa Francesco)

IL NOSTRO SOSTEGNO

**5x
1000**

Per poter usufruire delle detrazioni fiscali in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del "Comitato Con Cimpunda Onlus":

- Conto corrente postale n. 58377300
- Conto corrente bancario n. 113566/2 presso la Banca Popolare Etica di Brescia codice IBAN: IT18V050181120000001135662

Non dimentichiamoci di dare il nostro sostegno alle missioni di Cimpunda e Kilomoni anche con il cinque per mille: non ci costa nulla! Basta indicare il codice fiscale del Comitato (98115600177) nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma!

Passa una copia di questo "Con Cimpunda" ai tuoi parenti, amici e colleghi o stampa l'esempio di compilazione che trovi nel sito www.cimpunda.it e distribuiscilo.

Con l'impegno di tutti possiamo raggiungere un numero maggiore di persone!



Se ricevi questo foglio per posta o comunque stampato ed hai un indirizzo mail, segnalacelo a info@cimpunda.it.

Ci permetterai di inviarti le prossime notizie via mail, in modo più puntuale ed economico